

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separate cent. 5 e arretrate » 10

Giornale di Udine

Rice tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

I Veterani a Roma per il XX settembre

Tra le patriottiche dimostrazioni per il 25° anniversario di Roma, capitale del Regno di Italia, è bella nel suo concetto, bella nella sua espressione, la grande *Rassegna per i Veterani* che il Re passerà nei giardini del Quirinale.

Ecco intanto la comunicazione fatta dal benemerito Comitato dei Veterani, di Venezia 1848-49 che rende noto ai soci residenti in Venezia ed ai Sotto-Comitati dipendenti le seguenti disposizioni adottate dal Comitato centrale per le funzioni della deposizione della corona alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, e per la rassegna di S. M. il Re:

Ogni Comitato Regionale formerà un gruppo autonomo sotto la propria bandiera, e riunirà i Veterani che lo compongono in unità, a seconda della forza; sia in compagnia o più, sia in pelottoni, sia in sezioni.

I comandanti d'unità, e quelli di compagnia o pelottoni verranno designati dai rispettivi Consigli direttivi.

Il comando supremo del gruppo verrà assunto dal socio del maggior grado ed anzianità di nomina. I presidenti dei Comitati e Sotto-Comitati saranno alla testa del rispettivo gruppo regionale.

I Comitati Regionali si disporranno per ordine alfabetico, cioè: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

Fatta la consegna, monteranno a guardia della tomba i Veterani, cioè uno per ogni Comitato regionale, che verranno cambiati ogni due ore a cura dell'ispettore generale.

La guardia alla tomba, a principiarsi dal periodo delle feste, dovrà essere composta di Veterani d'ogni Comitato per turno di giornata e per ordine alfabetico, e ciò fino al giorno che dureranno le feste.

Nel giorno ed ora stabilita per la Rassegna i gruppi regionali si uniranno nel punto ad essi designato dal presidente della Commissione ordinatrice, e si renderanno isolatamente sul terreno della rassegna.

Finita questa si formeranno in colonna per ordine alfabetico, e preceduti dalle musiche militari e comunali si recheranno al Pantheon.

Tutti coloro che hanno diritto ad indossare uniforme, lo faranno, preferendo, se le hanno, quelle dei corpi cui appartennero negli anni 1848-49.

Tutti i soci veterani si friggeranno del distintivo sociale, e delle medaglie e decorazioni, compresa la medaglia della guardia al Pantheon.

Coloro che non avranno uniforme, sia dei corpi di riserva, che dei corpi cui

appartenevano nel 1848-49, dovranno avere il copriscapo speciale di ogni Comitato, ovvero quello che si adopera dal Comitato centrale.

Tutti i soci non provvisti di uniforme dovranno avere una tenuta borghese possibilmente nera, come prescrive il regolamento sulla guardia.

Non più tardi del giorno 25 agosto i Comitati regionali dovranno tenere alla Commissione ordinatrice della rivista, uno stato nominativo dei soci che interverranno a Roma, ed un quadro della costituzione del gruppo in unità militare, ed i nomi dei preposti ai comandi.

In alto i cuori — per così sublime e commovente spettacolo.

Fiori ed applausi ai rappresentanti ed evocatori delle memorie più pure, più santa più gloriosa del nostro epico risorgimento nazionale.

In alto i cuori — per così splendidamente rinnovata memoria della nostra storia contemporanea in Roma.

Ai morti per la patria il riverente saluto degli italiani. Agli umili dell'armi che, senza lasciarsi un nome da celebrare, hanno tramandato ai posteri un esempio da raccogliere; ai gloriosi che la fama ha giustamente rimunerato; a tutti quelli che per la patria sono morti, sia comune il saluto — Sulla tomba di tutti spunti, il 20 settembre, il fiore del pensiero d'Italia.

In alto i cuori. — Non bastano fiori ed applausi ai superstiti, non basta il saluto ai morti; bisogna che ai fiori, agli applausi, al saluto dia vivacità e sincerità di espressione l'intimo sentimento che avvia in noi il culto delle cittadine e militari virtù ed è sprone ad imitarle.

IL FORTE ED OPEROSO FRIULI

Nel n. 228 dell'*Opinione* leggiamo il seguente articolo, che per noi riesce retrospettivo, ma dimostra però, come la nostra regione non sia più ritenuta come la Beozia d'Italia.

Domani, mercoledì, 21, come abbiamo annunciato, l'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura e commercio, si recherà ad Udine per visitare le numerose e speciali Mostre agrarie che l'Associazione agraria friulana, efficacemente aiutata dai Corpi morali della provincia e dal governo, ha creduto necessario di promuovere e di allestire al fine di constatare i progressi fin qui ottenuti nel vasto campo dell'industria agraria, e d'incoraggiare con premi in danaro ed in medaglie gli agricoltori più intelligenti e più benemeriti.

Le esposizioni ed i concorsi speciali riguardano:

1. Le istituzioni cooperative agricole.
2. Le macchine e gli attrezzi per

parlar forte mentr'ella cantava ed in maniera che intendesse le spiacevoli dicerie a lei dirette.

Armeda soffriva, ed una sera raccontandomi ciò che aveva inteso, non poté trattenere le lacrime.

Io giurai di vendicarla... Venne la sera della sua beneficiata. Gli studenti istigati da me, accorsero in folla al Teatro... La lioneria volle tener fronte, e cominciò il suo solito gioco. L'Università applaudì fragorosamente, e impose silenzio alle loggie. La lizza subito si accese; s'ebbero fischi e invettive da una parte, battimani frenetici, corone di fiori dall'altra.

In mezzo a quell'uragano si calò la tela, ma il tafferuglio seguì più fiero che mai. Sapete che in Inghilterra queste scene teatrali avvengono sovente e finiscono spesso in bassezze da trivio.

I due partiti contendenti rimasti padroni del campo dalle ingiurie trascorsero agli atti e la battaglia s'impegnò. Tutti gli oggetti che avevano sotto mano furono lanciati dalle loggie alla platea

la lavorazione del suolo, per la vinificazione e pel caseificio.

3. I prodotti vegetali, la frutticoltura ed il giardinaggio.

4. Le piccole industrie.

5. Gli animali bovini.

6. Le istituzioni operaie.

7. La fiera dei vini.

Come si vede il programma è vasto ed interessante a l'on. ministro d'agricoltura si è ben deciso a fare una gita nel Friuli per rendersi esatto conto del progresso agrario e industriale di quella laboriosa popolazione e portarvi la sua parola calda ed incoraggiante.

Le esposizioni, inaugurate il 14, saranno chiuse il 25 corrente. Ma il di 22 è riservato alla Mostra zootecnica che assume una vera e propria importanza. A questa Mostra, estesa a tutta la provincia, sono ammessi: i riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte; i riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione della carne; i gruppi di animali bovini di uno stesso proprietario rappresentanti uno speciale allevamento e i riproduttori di razze specializzate importate da altre provincie di Italia o dall'estero. L'ammontare complessivo dei premi in danaro da conferirsi agli animali bovini delle categorie e classi disopra indicate è di lire tremila seicento. Il solo Ministero di agricoltura, in questa spesa, concorre con un sussidio di lire mille e seicento.

Nella provincia di Udine l'allevamento dei bovini segna un reale e notevole progresso, degno di imitazione. Due sono le razze che si allevano: la grande razza, o friulana del piano, che discende dal tipo giurassico, e la razza dell'alto Friuli, detta Carnica, che è una *mixte* di quella alpina di Schwitz. Un tempo questo bestiame era meschino di forma e di poco rendimento ed a nulla, o almeno a quasi nulla, giovarono i tentativi degli allevatori per migliorarlo mediante la selezione.

Ci volevano iniziative di maggior portata; larghi mezzi per metterle in attuazione e sopra tutto fiducia e costanza per rialzare le sorti di un ramo così importante dell'agricoltura friulana; là, specialmente, dove l'industria del caseificio veniva allargandosi e perfezionandosi mediante la benefica istituzione delle latterie sociali. A tutto ciò pensò, con lodevoli intenti, la Deputazione provinciale di Udine proponendo al Consiglio provinciale, verso il 1870, lo stanziamento in bilancio della somma di lire 50 mila da ripartirsi in più esercizi.

La somma fu concessa e con essa, e con altre successivamente accordate, l'amministrazione provinciale poté porre in attuazione un vero e serio programma di riforme zootecniche, alle quali fu preposta una speciale Commissione.

Queste riforme hanno consistito, in primo luogo, nell'importazione dall'estero di tori appartenenti a varie razze bovine, e nella cessione di essi agli allevatori, a prezzo di favore perchè li avessero mantenuti per un certo tempo alla monta pubblica. Dal 1870 al 1893 fu così acquistato e distribuito un numero

e da questa alle loggie. Intervenne la forza e la sala fu subito sgombrata, non prima però che s'avesse fra contendenti uno scambio di inviti e di cartelli di sfida.

Trovai Armeda in uno stato d'eccitazione nervosa che mi spaventò. Ella piangeva e disperavasi.

Io sono rovinata, — diceva — la mia carriera teatrale è terminata. Che fare Dio mio?

Io procuravo rassicurarla, ma seguivava che non avrebbe più il coraggio di mostrarsi sulle scene, che i giornali ne parlerebbero... così orribilmente trattata ella, l'idolo sempre del pubblico. Non mi accusava direttamente quale autore di quella sua sventura, ma faceami ben comprendere che aveva agito con imprudenza.

Io era così innamorato d'Armeda, che gettandomi ai suoi piedi, le chiesi perdono e le giurai che a tutto avrei riparato io stesso, che non volea più rimettere piede nei teatri ed era deciso a sposarla. In mezzo alle sue lacrime, Armeda sorrise, mi abbracciò, e volle

cospicuo di tori della razza di Friburgo-Simmenthal, di Schwitz, di Brunick e Meraneu (Tirolo). La distruzione, inoltre, non era fatta a capriccio, ma secondo determinati criteri, i quali furono discussi nei congressi degli allevatori e condussero alla scelta di una data razza miglioratrice per le varie zone della provincia.

Le riforme zootecniche, in secondo luogo, hanno consistito nella esecuzione di frequenti e ben organizzate mostre zootecniche, allo intento di constatare i miglioramenti conseguiti per mezzo dell'incrocio e per mantenere l'emulazione fra gli allevatori, tanto feconda di cospicui benefici.

Infine, sempre per cura dell'amministrazione provinciale e coll'ausilio del Governo, non sono mancate qua e là conferenze zootecniche ed altre istruzioni popolari, dirette a completare la serie dei provvedimenti che dovevano condurre al miglioramento dei bovini friulani. In questo intento, e ci piace di constatarlo, il Ministero di agricoltura e la Deputazione provinciale di Udine sono pienamente riusciti e l'opera loro è stata altamente lodevole; e noi lo registriamo con vivissima soddisfazione, additando il forte ed operoso Friuli all'esempio e all'ammirazione di tutti gli italiani!

Lo sciopero della vetreria di Carmaux

A Carmaux, presso Parigi, è scoppiato uno sciopero che, per le speciali circostanze in cui si svolge, merita veramente gli ampi resoconti che gli dedicano i giornali francesi ed esteri.

In questi ultimi anni gli operai della grande vetreria, che in quel Comune occupa non meno di 500 persone, più e più volte si posero in sciopero, chiedendo un aumento di mercedi, che sempre ottennero senza molta difficoltà. Ma l'appetito vien mangiando, ed ora gli operai della vetreria presero di nuovo a scioperare, sempre per la stessa causa. Questa volta la Direzione dell'Opificio resistette energicamente, comprendendo che a ciò, presto o tardi, doveva pur venire, stante l'incontentabilità degli operai. E perdurando lo sciopero, chiuse lo Stabilimento.

Vista la mala parata, gli scioperanti chiesero di venire a nuove trattative. Il signor Rassegnier, amministratore delegato della vetreria, scrisse allora la seguente lettera:

« Scrivo allo scopo di far cessare i malintesi che si cercò di far nascere e per precisare la situazione. Non ebbi l'intenzione di far sopportare a tutti gli operai le conseguenze delle eccitazioni d'alcuni. Mi duole che gli operai vetrai di Carmaux, che avrebbero ben volentieri fatto a meno dello sciopero, subiscano ancora l'influenza d'alcuni agitatori che rendono impossibile il lavoro e indeboliscono disgraziatamente l'industria francese a vantaggio di quella estera. Desidero quindi porre fine allo sciopero quanto più presto sarà possibile.

« Sono quindi disposto a riammettere tutti i miei operai, tranne gli eccitatori dello sciopero, e l'officina sarà riaperta nelle condizioni che indicai nella lettera del 21 maggio ultimo scorso. Ciò che la nostra tariffa degli

ch'io pure gli perdonassi. Quella sera trascorsa con lei in scambiabili confidenze ed in progetti per l'avvenire, fu la più bella del nostro amore.

L'indomani io dovevo battermi col marchese di Wisdors, che al sopraggiungere del polceoman m'aveva lanciato il suo guanto sul viso.

I miei amici giunsero sul luogo coi loro avversari. Quasi contemporaneamente succedettero gli scontri e varie furono le sorti. Io ruppi un braccio al mio avversario, ma il parapiglia aveva fatto strapiù, l'attorney ordinò le opportune ricerche, e alcuni dei miei compagni vennero arrestati sul luogo del combattimento.

Io potei salvarmi colla fuga; sottraendomi all'investigazione dell'autorità, coll'andare in altro vicino paese, dove serissi alla mia amante di venire a raggiungermi.

Mio padre intanto era venuto a cognizione delle mie nuove imprese, e mentr'io con una mia lettera, tutto confessandogli, implorava il suo perdono

stipendi sarà stabilita sulla tariffa *maximum* che percepiscono gli operai vetrai in qualsiasi officina della Francia per merci identiche.

« Lascio agli operai di Carmaux la cura di cercarmi e d'indiciarmi la tariffa più elevata, che io accetterò anticipatamente, quale essa si sia. »

Gli operai s'adunarono, e fra la sorpresa generale respinsero tali proposte alla quasi unanimità. E' vero che si accertarono poi brogli nell'enumerazione dei voti, e che 150 operai erano assenti.

Dicono gli scioperanti che la vetreria di Carmaux può fare ciò che le altre minori non possono, e che lo sciopero non ebbe istigatori, affermazione che, naturalmente, non è creduta da nessuna persona che s'intenda di tali faccende.

Ma l'opinione pubblica è piuttosto contraria agli scioperanti, i quali finiranno per sottomettersi, essendo la Direzione fermamente decisa a non cedere, perchè troppo ammaestrata dal passato.

La più forte polizza d'assicurazione incendio

La polizza più colossale che vanti l'Assicurazione incendio nel mondo intero si è quella stipulata dalla Compagnia *Phoenix Fire di Londra* colla Società Ferroviaria di Santa Fè.

Il capitale assicurato ascende a 17 milioni di sterline ed il premio annuale a L. 170.000 sterline pari a lire ital. 4.250.000!

Giovani o vecchi, laviamoci col Sapoli.

CRONACA PROVINCIALE

DA ARTA

Una scarrozzata a Cerevento — Prima e dopo la partenza — I discorsi — Un fazzoletto che scappa — Per questa noia di mangiare e bere — Perché non c'era ballo? — Prodezza del parroco... e trionfi del suo zampino!

Ci scrivono in data 21:

L'altro giorno, ch'era giovedì 15 agosto, tanto per schiacciare o, come volete, per paralizzare l'insolente noia che avevamo addosso, decidemmo di recarci a fare una scarrozzata fino a Cerevento, paesetto che si trova posto sul principio dello Valcald, dove ci doveva essere, così almeno ce lo dicevano i vistosi e superbi *réclames*, slanciati ai quattro lembi di questa valle, una deliziosa festa da ballo con intervento della musica di Tolmezzo.

Si capisce che il nostro scopo era quello di recarsi colà non tanto per vedere il paese e le sue poche rarità, quanto per mettere alla prova i nostri garretti, tanto più che la nostra brigata era composta di molte signore e signorine, le quali, più che altro, erano volenterose come noi, di slanciarsi con tutte le loro forze, nei vortici di un valzer, e godersi in esso tutta la ebbrezza e dolci voluttà, di cui Teresone non fu giammai avara ai suoi più caldi discepoli.

Si parte dunque: i carri, addobbati con edera e frasche di quercia, son lì che ci attendono; i cavalli impazienti d'aspettare, scalpicciano il terreno con

e il consenso a sposare quella che io amava tanto, egli facevami dire mutassi consiglio, ch'è non voleva sapere di frascherie romantiche, ch'era ristucco dei miei disordini, mi apprestassi invece a recarmi subito a Plymouth, dove sarei ricevuto a bordo d'un vapore pronto a partire per il Capo. Montai sulle furie, non diedi risposta, e sposai Armeda.

Trascorso qualche tempo ed esaurita ogni mia risorsa, scrissi a persona amica di mio padre, perchè l'implorasse a volermi rivedere, ad accogliere per figlia mia moglie, che gli dipingeva come un angelo di bontà, ch'io era sinceramente ravveduto dei miei trascorsi e sarei stato il sostegno e il conforto della vecchiezza di lui.

La mia lettera piena di sentimenti d'amore e rispetto, commosse mio padre, non lo seppi che più tardi; tuttavia mi fece rispondere essere inutile pensarsi a ritornare in casa sua, nè allora nè poi, che però non voleva lasciarmi morir di inedia, e mi farebbe un assegno mensile.

(Continua)

57 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

di G. E. LAZZARINI

I dandy, i lions, i giovini e vecchi lords della scuola galante, volevano a gara essere preferiti, facevano pazzie per la bella cantante ed ambivano corteggiarla al teatro ed alle conversazioni. Ma in breve si seppe ch'io era il suo amante, e gli adoratori di Armeda cangiarono di tattica. Indagarono nel passato di lei per trar partito a qualche maldicenza, la dissero un'avventuriera ed altro, trovarono che suonava e vollero che a Londra fosse stata fischiate. In breve le sue sale furono deserte, ed al Teatro veniva accolta con freddezza, e dai palchi dell'orchestra con sbadigli e sogghigni. Si osò perfino

S. E. AUGUSTO BARAZZUOLI

Ministro d'agricoltura, industria e commercio a Udine

All'esposizione bovina

L'esposizione bovina ebbe una riuscita veramente ottima, tanto per la quantità che per la qualità.

S. E. il Ministro e il comm. Miraglia, accompagnati dal sindaco, dal prefetto, dai deputati Morpurgo, Chiaradia, Marzin e Valle, dal comm. Groppero, presidente della Deputazione provinciale, dai consiglieri provinciali Biasutti, Barnaba, Renier, Mantica, Perissutti, dal cav. Vittorio Stringher, march. F. Mangilli, dai giurati, dal veterinario prov. dott. Romano, e dal veterinario municipale sig. Dalan, si recarono all'esposizione bovina verso le 9.30.

I membri della giuria, e il dottor Romano in ispezialità, fornivano le necessarie spiegazioni.

S. E. il Ministro e il comm. Miraglia rimasero soddisfattissimi della visita. Il gruppo del Circolo agricolo di Pozzuolo (364 capi) fu molto lodato.

Il cav. prof. Petru presentò a S. E. i membri del Circolo agricolo di Pozzuolo.

Durante il giro della mostra i discorsi s'aggravano naturalmente sul tema della mostra bovina.

Il comm. Miraglia, che è uomo esperto in questo ramo, avendo poi visitato le principali mostre bovine all'estero, ebbe a dire che la mostra di ieri non è sotto alcun rapporto inferiore a quelle celebri che si tengono in Svizzera.

Fu fatto poi un piccolo spuntino nel ristorante improvvisato nel centro del giardino, e quindi S. E. Barazzuoli e il comm. Miraglia, accompagnati dal prefetto, lasciarono la mostra bovina.

A mezzogiorno ci fu colazione in casa dell'on. Morpurgo; il circolo degli invitati era ristretto.

Sappiamo che S. E. Barazzuoli ha fatto un bellissimo brindisi alla gentilissima signora Eugenia Morpurgo.

Al Municipio

Alle ore 14 S. E. il Ministro accompagnato dalle solite autorità si recò al palazzo Municipale, venendo ricevuto dall'ill. Sindaco co. A. di Trento e dalla Giunta municipale.

All'esposizione

Alle 15 il Ministro si recò a visitare l'esposizione. Il co. di Prampore e tutti i membri del Comitato fecero gli onori di casa.

Il Ministro e il comm. Miraglia si dimostrarono molto soddisfatti. Visitarono tutto con attenzione, specialmente la mostra operaia e delle cooperative, la fabbrica sedie Volpe e la società dei vimini.

Alle 16 1/2 S. E. uscì dall'esposizione e fece ritorno al palazzo Morpurgo.

Il banchetto all'Albergo d'Italia

Il banchetto per sottoscrizione offerto a S. E. il Ministro Augusto Barazzuoli e al comm. Miraglia, direttore generale dell'Agricoltura, dal Comitato dell'esposizione e dalla giuria, ebbe luogo ieri sera poco dopo le ore 18 1/2 nella gran sala dell'Albergo d'Italia.

Le mense erano veramente preparate nella sala maggiore e nelle due sale attigue più piccole.

Fra sottoscrittori e invitati avrebbero dovuto partecipare al banchetto 88 persone, ma invece ne intervennero 70.

Nella sala grande intorno alla tavola a ferro di cavallo presero posto 58 persone.

Il posto d'onore era occupato da S. E. il Ministro che aveva alla destra il senatore con. comm. A. di Prampore, il prefetto comm. F. Segre, il cav. A. Masciarelli, l'on. cav. uff. E. Morpurgo, il marchese Fabio Mangilli; mancavano i deputati D. Lenna e Valle, il conte N. Mantica che avrebbe dovuto pure sedere vicino al Ministro aveva invece preso posto in una delle sale attigue, insieme con i rappresentanti della stampa.

A sinistra del Ministro sedevano il Sindaco co. cav. A. di Trento, il comm. Miraglia, il senatore comm. G. L. Peccole, l'on. cav. F. Marzin, il conte comm. A. Groppero, l'on. comm. E. Chiaradia, l'avv. P. Capellani, il cav. dott. Pietro Biasutti.

Nelle due sale attigue avevano preso posto 12 convitati, 7 nell'una e 5 nell'altra.

Oltre le persone già indicate erano presenti anche i seguenti signori:

Peccole D. Pinni, Viglietto, Tellini, Nallino, Groppero, Bilis P., Renier, Celotti, Bannano, Guarnieri, d'Attimis, Faelli, Maraglio, Deciani, Da Pozzo, Perissutti, Billia G. B., Measso, Pirona, Minisani, Rubini, Muzzatti, Vatri, Volpe E., Degani, Bardusco, Volpe M., De Asarta, Caiselli, Polieretti, Beltrame,

Foghini, Antonelli, Petri, Freschi, di Prampore O., Lehnner, Morelli De Rossi, D'Arcano, Braida, Piutti, Carlini, Cettolini, Ghinetti, Tosi, Pasqualini, Trevisan, Zorzi, Stringher B., Gattorno, Calissani, Cattaneo, Luisetto, Micheli, Nussi, Vuga, Zuccaro, Zoliani, Zuzzi, Paciani, Chiaradia E. e i rappresentanti del Friuli, Patria, Giornale di Udine e Cittadino.

Durante il banchetto

si manteneva sempre un vivo conversare fra i commensali.

Il servizio dell'Albergo d'Italia fu veramente ottimo, e tutti i cibi erano fatti molto bene. Eccellenti i vini, tutti nostrani.

Ecco la Minuta:

Zuppa alla Duchessa — Lupo di Mare con salse diverse — Filetto di Bue e Roastbeef guarniti — Pasticcini alla finanziaria — Pezzi in ghiaccio — Polli d'India novelli al giro — Insalata all'Italiana — Bodino Diplomatico — Dessert assortito — Caffè.

Vini rossi: Aurava, Peccole — Comune, di Meretto, Morelli Rossi — Valvasone, Pini — Percotto, Kechler — Perserano, Florio.

Vini bianchi: Caneva, Chiaradia (1881) — Verdizzo, Maicardi, Codroipo.

Allo Champagne cominciarono i discorsi che si ridussero però a due soli.

Discorso del senatore conte comm.

A. di Prampore

Eccellenza!

Io vi porto il saluto in nome degli espositori.

Non è certamente l'Eldorado, onorevole ministro, il paese che siete venuto a visitare.

Materialmente, il Friuli non è ricco che di una cosa sola, di sassi; ma ai sassi, che con secoli di pazienza il paese ha sgombrato a poco a poco per preparare quei 20 centimetri di sabbia che lo alimenta, non dobbiamo l'unica ricchezza nativa nostra, la tenacia nel lavoro.

L'occhio vostro sagace, che dallo sportello del vagone avrà cercato di indovinare la natura del nostro suolo, in luogo di quella fitta arborata scacchiera di feraci sguole della vostra Toscana, avrà osservato i cumuli frequenti di di ciottoli che dai campi limitrofi alla ferrovia trovansi riversati nei larghi vuoti lasciati dall'imbonimento dell'alzato piano stradale.

A quella continua, paziente eliminazione, dobbiamo quanto oggi produce la nostra terra.

Quello che natura ci negò, l'industria tenacia ci diede. Io non vi dirò tutta la fatica durata, tutta la forza d'associazione dovuta accumulare per nutrire 500 mila abitanti più ricchi di ossa che di carne, e 200 mila capi bovini più ricchi di carne che di ossa.

Ve lo diranno i vostri compatrioti che, usi a valutare la carne più delle ossa, vengono numerosi a provvedersi nei nostri mercati.

Come e per quale lunga strada e per che serie di fatiche si sia arrivati alla presente meta, ve lo diranno i 30 mila emigranti che annualmente vanno razolando i loro risparmi nelle campagne dell'Austria, della Baviera e della Germania e benché non omnibus liceat adire Corinthum, vanno a trovar lavoro fino al taglio di quell'istmo greco, già teatro d'olimpici giochi.

Ve lo diranno le centinaia di associazioni che sotto forme rurali più o meno cooperative suppliscono coll'unione al meno di forze; e più di tutto ve lo dirà il quarantenne bollettino dell'associazione agraria fonte del miglioramento agricolo e benemerita anche del politico.

La politica della associazione, come lo dimostrò il Senatore Peccole fu quella pura e sana, quella che ispirava l'alto pensiero dei compianti fondatori Gerardo Freschi e Pacifico Valussi, in nome dei quali sono fiero di portare l'interprete voce, proponendo un brindisi all'amato Re di quella da loro tanto desiderata Italia ed al suo degno Ministro d'Agricoltura, oggi ospite nostro tanto gradito; Augusto Barazzuoli!

Il discorso del conte di Prampore improntato a quella franchezza tutta friulana, che tanto piace, ricco di dati statistici, viene accolto da manifestazioni di viva approvazione da tutti gli astanti, e specialmente dall'onorevole Ministro e dal comm. Miraglia.

Il discorso del Ministro

Cessati gli applausi s'alza S. E. Barazzuoli, che pronuncia uno di quei splendidi discorsi che negli ascoltatori lasciano vivissima impressione vuoi per la grandezza dei concetti espressi, vuoi per l'eleganza della forma, vuoi per la bellezza della frase sempre scultoria.

Ne diamo qui di seguito un sunto, per quanto possibile, corrispondente al vero.

Signori!

«In nome del Governo nazionale saluto questa nobile città di Udine, capitale del Friuli!»

Saluto queste forti popolazioni, che non sono sconde ad alcun'altra nel patriottismo. Osoppo e Palmanova cedevano alla prepotenza del fato, ma serbando la fede nei destini della patria, e quei destini si compivano, ed anche questa provincia veniva finalmente congiunta alla gran madre Italia.

Saluto gli attivi abitanti di questa terra, i quali dai sassi — come Mosè seppe trarre l'acqua — essi ne trassero il vino.

Fui impedito di venire ad assistere all'apertura di quest'esposizione; ma venni in tempo per assistere alla mostra bovina.

Figlio d'una regione che all'Accademia del Georgofili deve la sua floridezza nell'agricoltura, sono lieto che anche qui, in Friuli, il risorgimento agricolo lo si debba al forte volere d'una benemerita associazione.

L'oratore ricorda Antonio Zanon e i suoi molti meriti per l'agricoltura; dice che l'A. A. F. è erede delle idee di Antonio Zanon.

«Non sono amico delle accademie, quando gli accademici non sanno far altro che emettere belati d'Arcadia; ma quando vedo che le accademie si occupano di cose serie e utili, come quella dei Georgofili, allora mi ritiro e applaudo. E come fecero i Georgofili ha fatto qui, in Friuli, l'A. A. F.»

Quando lessi il programma della vostra esposizione fui contento di avervi concorso facendo assegnare dei premi. E più fui lieto, perchè mi rivelò lo studio che si fa qui per applicare la scienza a beneficio della terra.

Aggiunge S. E. Barazzuoli di aver constatato con piacere, che nel programma veniva dato il primo posto non già ai prodotti del suolo, ma bensì alle istituzioni operaie, e alle cooperative agricole.

«Ciò mi provò che in questo paese si chiede più alle proprie forze unite che al Governo.»

L'oratore si diffonde a parlare sui benefici della cooperazione, non si aspettava meno da queste vene provincie, e i principi della cooperazione datano da lunga data.

«Onore a questi apostoli della cooperazione, tra i quali conto dei cari amici.»

«Onore a voi che avete dato un esempio, che certo non rimarrà senza imitatori.»

«Onore al Comitato che ordinò l'esposizione, il quale assegnando il primo posto alle istituzioni cooperative dimostra di comprendere l'alto significato di questo grande principio, la cui applicazione serve ad appianare le divergenze fra il capitale e la mano d'opera.»

Il comm. Barazzuoli insiste sull'utilità della cooperazione nelle campagne; dice che finora si è poco pensato per gli operai agricoli, i quali devono essere redenti mediante la cooperazione.

Stimulizza con parole vivaci l'opera di coloro che predicano la lotta di classe, promettendo ideali irrealizzabili e incitando all'odio. Ripete che solo mediante la propaganda della cooperazione si può combattere efficacemente le teorie sovversive.

Ritornando all'esposizione, dice che non è men degna di lode la parte materiale della stessa; niente fu dimenticato. E qui l'on. Ministro enumera quanto è rappresentato all'esposizione.

«Permettetemi che vi dica la mia impressione sulla esposizione, io profazo e intendo per forza.»

«A me sembra che tutto dovete alla vostra energia, che avete più fiducia in voi stessi, che nell'aiuto governativo.»

«Ricordo come alcuni mesi fa ho assistito a Ravenna all'inaugurazione di una di quelle Casse di Risparmio, che sono l'onore delle Romagne, dove arrecano tanti benefici. Si parlava del modo di far risorgere l'industria bovina, già fiorente in Romagna, ed ora in decadimento. Se avessi già visto l'esposizione di Udine, avrei risposto: «Andate a Udine e chiedetelo al presidente dell'esposizione, come abbiamo fatto.»

Avrebbe anche detto: La Deputazione provinciale di Udine spende L. 50.000 per il miglioramento della razza bovina. Domandate a quel presidente cosa ne facciano.

E poi soggiunge: «Se tutte le spese facoltative fossero come questa, non si sarebbe avuto bisogno di fare delle leggi restrittive per frenare la mania spendereccia delle provincie, dei comuni e anche del Governo. Io spero che ora saremo guariti, almeno il Governo lo crede.»

«Quando l'on. Crispi, presidente del

le zampe e mandano per l'aria lamenti, come per dire: E' ora che la finite con le vostre moine!

Si comincia a salire sul carro e a prendere posto sui sedili; molte signore si fanno attendere per la solita toilette; parecchi signori corrono all'impazzata, facendo ressa coi passanti, a prendere posto sui carri.

— Si parte, si parte, — grida il vetturale del primo carro, alzandosi in piedi e mostrando tutta la sua persona al colto pubblico.

— No ancora — grida una signora dal secondo carro — mancano molti.

Manca ancora la signora C. e la signora B. — grida una seconda — facendo un rapido salto giù dal carro.

Il primo carro si muove, ed il secondo pure: i cavalli hanno preso il tratto a via alla volta di Sutrio, in mezzo ad un frastuono di mille voci argentine, gentili e care, che si confondevano spesso col rumore dei carri e lo scroscio di qualche risata, molto sonora.

Avanti, avanti, lasciamo a destra il ponte di Sutrio e, dopo aver salutato col lembo della mano questo industrioso paesello, col moto: «Ti rivedremo tosto anche te» lo lasciamo a sinistra e ci dirigiamo alla volta di Cercivento.

L'animazione pertanto cresce in tutti; tutti vogliono ficcare il naso, tutti parlare e nessuno ascoltare. Quanti e quanti erano gli argomenti diversi e molteplici, intavolati nel frattempo, e poi interrotti, su quei carri... Era quella una conversazione di nonnulla e di cose ad un tempo che il Burchiello ci avrebbe potuto, senza fatica, rintracciare tutti gli impedimenti del suo immortale sonetto:

«Originali, zaffiri ed ora sode
Nominativi fritti e mappamondi,»

tanta era la nullità dei discorsi, il traballo quasi sempre subitaneo dal serio al faceto, dal gramo al buono.

— Ebbene, dov'è questo benedetto paese? — grida una signorina.

— Ecco là l'aguglia del suo campanile! — grida una seconda, alzandosi in piedi ed indicando la chiesa di Cercivento.

— Zitte, zitte, — soggiunge una terza — non v' inquietate, ci saremo presto.

Mentre i cavalli trotano, e mentre il silenzio regna ovunque, si sente, dal primo carro, una voce argentina e vibrante che grida con tutte le sue forze: «Il mio fazzoletto, il mio fazzoletto... fermate!»

Cos'era successo, facile immaginarselo. Una gentil signorina, tenendosi sulle ginocchia un fazzoletto di batista, questo le era improvvisamente scivolato giù dal carro e rimasto indietro. Cessato il solito baccano, che succede sempre in seguito a certe sbadattaggini, si riprende la via e, dopo dieci minuti, si fa il solenne ingresso nel paese di Cercivento...

Si fermano i carri in principio del paese e noi si tira diritto fino in cima, perchè le nostre compagne (oh le donne!) volevano vederlo da capo a piedi per darne poi il loro temerato giudizio.

Giunti in cima, e sentendoci pizzicati da fame e da sete e, in una parola, «per questa noia di mangiare e bere»

assillimo alla rinfusa, la prima e l'ultima, io eredo, osteria, che ci si parò dinanzi e nella quale, fummo serviti proprio bene, perchè si mangiò e si bevve in onore della sagra cerciventina, e i prezzi furono modestissimi dopo una mangiata e bevuta.

Sazio dei cibi il natural desio,

un altro e più potente desiderio s'impadronì di noi quello cioè di sentire un po' di fiato nelle trombe e nei clarini, e mettere in conseguenza alla prova i nostri garretti.

— Dove ballano — chiesi ad un giovane, prendendolo tra capo e collo e fermandolo in mezzo alla strada, mentre la comitiva s'avviava in giù.

— Non ballano, signore — mi rispose il giovane, guardandomi fisso negli occhi e credendo ch'io lo burlassi.

— Come, — replicai io, restando di stucco, a quella cofessione — come non ballano... non capisco! E i manifesti, perchè ci hanno messo fuori i manifesti?

E siccome il giovane taceva, replicai. — E perchè non ballano?

— E' il parroco che non l'ha voluto.

— Oh, ma cosa diavolo c'entra il parroco in queste faccende. Dite piuttosto che ci avete burlati, e burlati magnificamente.

— Mi creda, egregio signore, — soggiunse il giovane, vedendo ch'io m'impazientiva — mi creda che la causa di tutto questo è il nostro rev. parroco. Si figurì, che appena seppe che si doveva ballare cominciò subito, dal pergamo, a proibire simile divertimento. Nè basta, disse che se facevano il ballo, esso non avrebbe giammai espo-

sto la Madonna in chiesa, ne fatto la solita processione: ciò che produceva in tutto Cercivento un grande malumore talchè si ebbe perfino il coraggio di minacciare l'oste, impresario del ballo, che già aveva sborsato mezza la spesa.

— Ma dove siamo? — grido io, stizzito a simile racconto. — E questo prete voi lo tollerate?

— Cosa vuole, signore, ora che l'abbiamo ci è giocoforza tenerlo: ma se qualche buon angelo avesse l'aspirazione di levarcelo d'addosso... Oh quanto gliene saremmo grati. Ma, — replicò il giovane, vedendo ch'io m'incamminavo per raggiungere la comitiva, — ha mai sentito lei quel proverbio che dice: Non ti curar di lor, ma guarda e passa?

— Sì, sì, — diss'io — ma qui non è il caso... bisognerebbe proprio curarsi di esso, e dare a certe teste prepotenti una lezione quale si converrebbe. Per nulla non si festeggia il XX settembre quest'anno. — gridai io, salutandolo colla mano il mio interlocutore e avviandomi per raggiungere la comitiva.

— Non c'è ballo, non c'è ballo — mi gridano molte signorine, venendomi incontro — e perchè?

— Perchè — soggiunsi io — il parroco ha voluto ficcare il suo zampino lì.

Un villeggiante

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Sagra rimandata

Ci scrivono in data 22:

La nostra sagra annuale di S. Bortolomeo che ricorre l'ultima domenica e lunedì d'agosto è stata quest'anno rimandata alla domenica e lunedì successivi 1 e 2 settembre p. v. a cagione del concorso bandistico che avrà luogo in codesta città domenica prossima, al quale è iscritta anche questa Banda Musicale. E fin qui meno male. Senonchè nella domenica 1 settembre anche a Mortegliano si terranno straordinarie feste che coincideranno così con le nostre. Ciò sinceramente di dispiace ed avremmo voluto per parte nostra rimediare, ma ormai non ci è più possibile far nuove variazioni o più per diverse ragioni che qui è inutile enumerare e che d'altronde ognuno può facilmente comprendere.

Riteniamo però che i due paesi sieno abbastanza distanti per non danneggiarsi sensibilmente l'una festa con l'altra. Se poi ci sono di quelli — magari molti — che vogliono proprio divertirsi senza far torto ad alcuno, possono benissimo andare nella domenica a Mortegliano e nel lunedì venire a S. Giorgio. E così sia.

Veritas

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Agosto 23. Ore 7 Termometro 17.8
Minima aperto notte 14.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 26.8 Minima 16.7
Media 22.315 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.49 Leva ore 9.—
Passa al meridiano 12.9.19 Tramonta 20.15
Tramonta 19.1 Età giorni 3.

Tiro a segno

La 3ª gara provinciale di tiro indetta dalla nostra società verrà aperta domani alle ore 8 ant. I bellissimi premi esposti nella bottega Barèi Via Cavour, formano oggetto di ammirazione del pubblico. Il concorso alla gara sarà numerosissimo intervenendo le società della Provincia. Ci consta che interverranno pure le Rappresentanze dei corpi militari e così pure i signori ufficiali. Lunedì dispensa dei premi dalle 6 alle 7 e nel medesimo tempo suonerà al campo di tiro la banda cittadina.

Asta all'Ospedale

Alle ore 9 del 5 settembre 1895, nell'Ospedale Civile di qui avrà luogo l'Asta per affittanza di terreni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del detto Spedale.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte ieri avvenuta della amatissima signora Irene Marzuttini mar. Rizzani, la famiglia di Lei volle ricordarne degnamente la memoria con un atto di beneficenza, erogando in favore del Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di L. 100.

Il Comitato, nel manifestare alla desolata famiglia i suoi più vivi ringraziamenti, partecipa commosso al lutto della famiglia.

Udine, 23 agosto 1895.

Il Comitato

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2. 55	D. 5. 5	M. 2. 55	D. 5. 5
O. 4.50	O. 7.45	M. 8.1	O. 11.18
M. 7.3	D. 10.14	M. 15.42	O. 19.36
D. 11.25	O. 14.16	O. 17.30	O. 20.47
O. 13.20	M. 18.20		
M. 17.50	M. 22.45		
D. 20.18	O. 23.5		
1. Ferri. a Pordenone	2. Part. da Pordenone		
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	M. 6.10	O. 7.40
D. 7.55	O. 9.25	M. 9.12	M. 9.55
O. 10.40	O. 14.39	M. 11.30	M. 12.29
D. 17.6	O. 18.55	O. 15.47	O. 16.49
O. 17.35	D. 18.37	O. 19.44	O. 20.58
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 2.55	A. 8.25	O. 7.57	M. 8.52
A. 8.1	M. 9.	M. 13.14	O. 13.32
M. 15.42	O. 16.40	O. 17.26	M. 17.14
O. 17.30	M. 20.45		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
M. 6.10	O. 7.40	O. 7.57	M. 8.52
M. 9.12	M. 9.55	M. 13.14	O. 13.32
M. 11.30	M. 12.29	O. 17.26	M. 17.14
O. 15.47	O. 16.49		
O. 19.44	O. 20.58		

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 15.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. 9.47	6.45 8.32 R.A.
M. 11.20 13.40	11.15 12.40 P.G.
M. 15.50 18.43	13.50 15.35 R.A.
M. 18. 19.52	18.10 19.35 P.G.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9
ex S. Pietro Martire, esegue

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafulmini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da
cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

**POLVERE
DI
CIPRIA**
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. 30 IL PACCO

VENIBILE
PRESSO L'UFFICIO
DEL
NOSTRO GIORNALE

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcel-
lana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi,
e di qualunque altra natura, fate uso,
della Pentocolla Indiana, che è un recentis-
simo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del
Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle mi-
gliata di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'ana-
lisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la
sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 50 per vetri grandi — Cent. 15 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marce.
Rivenditori in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del Ferro China Bisleri
liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli
stomaci più deboli. — È il preferito del ricostituente
anche economicamente perché
bastano 6 bottiglie per sentirne
i magici effetti ridonando il
colorito, il buon umore, l'appe-
tito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologica-
mente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo
meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il mo-
tivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA Istantanea

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il DON CHISCIOTTE N. 89, del 1° aprile, scrive:
Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri
attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazio-
nali attrassero l'angusta attenzione, e in modo speciale furono
ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana
garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza —
esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di
queste maglie fu ingegnosamente disposta dall'Herion una
simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una
parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del pa-
lazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si
comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la
lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto
effetto che è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre
che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito
della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico
italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento
alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano:
Acqua e lana tien la pele sana, bisogna pur convenire che
tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, suo rappre-
sentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia
spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante sem-
plice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 8

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore del Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta
l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salva-
tore, Venezia, al quale dovranno essere dirette
tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato
che da vent'anni è usato in tutta
l'Italia e all'estero, può essere
chiamato infatti il vero rigeneratore
universale per il suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il
rigeneratore universale non ha potuto
più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Ri-
generatore universale ridona il co-
lore primitivo e naturale ai capelli,
e rinforza il bulbo, li fa crescere,
li rende morbidi e quali erano nella
prima gioventù. Non loda la pelle
né la biancheria, e pulisce il capo
dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

GERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante
si trovano in commercio. Il Gerone Americano oltre che tingere
al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio
perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come av-
viene per quella da due e tre bottiglie.

Il Gerone Americano è composto di midolla di bue la quale rin-
forza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO
CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una
tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con
tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né
prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé
impiegando meno di 3 minuti. — Non sporcasi la pelle né la lin-
geria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia
in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli
e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la
pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in
Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'opera-
zione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della sca-
tola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di
Udine*, da Nicolò Olain, Lange e Dal Negro parrucchieri, Bosero
farmacista, — Treviso, Tardivello Candido, chincaglieri. —
Belluno Agostino Tonagutti, negoziante.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa
a domicilio. — Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie
in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosismo, Isteria, Ipococondriasi, Gastralgia, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.
Per modificare o molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra - L'Acqua dell'ANTICA FONTE PEJO
è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo e non sola-
mente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontarino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la
Ditta Borghetto di Brescia spaccia sotto il finto nome di Fonte di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. — L'Acqua del-
l'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno,
e ai depositi annunciati.

In UDINE — Farmacie: Comessatti — Fabris — Comelli.

La Direzione: CHIOGNA - MARESCHINI

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretto



La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo
uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi
certificati rilasciati garantiscono l'ef-
ficacia di questi prodotti — Lire 3
il vaso o bottiglia.

PELLI DEL VISO e di qualunque
parte del corpo si tolgono immedia-
tamente, senza il minimo disturbo, mediante l'appli-
cazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2.50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 50 in più dell'importo al spediente franco
da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia
Estr. 10 per fazzoletto a busta profumata per biancheria.
Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GEMO
BENIGNI Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte
le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE